



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

METODI E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO DELLA FORMAZIONE SOCIO-POLITICA

prof. Giovanni Grandi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

LE SFIDE DELLA PARTECIPAZIONE

1. LA **PARTECIPAZIONE** NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI “TECNICA” MA HA UNO **SPESSORE MORALE**





«La persona in quanto **persona** chiede di **servire la comunità e il bene comune liberamente**, [...] e, in quanto **individuo**, essa è forzata a **servire la comunità e il bene comune per necessità**, se non per costrizione [...]. Questo **paradosso**, questa tensione, questo conflitto sono qualche cosa di naturale e di inevitabile. La loro soluzione non è statica, è dinamica, *in motu*».

J. Maritain, *La persona e il bene comune* (1946), Morcelliana, Brescia 1995, p. 47.



1. LA **PARTECIPAZIONE** NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI “TECNICA” MA HA UNO **SPESSORE MORALE**
2. LA PARTECIPAZIONE POLITICA È UNO **SGUARDO SUL FUTURO INSIEME**





«**Nelle relazioni sociali** vi è sempre un oggetto, materiale o spirituale, **intorno al quale s'intessono i rapporti** tra le persone umane. **In una comunità** l'oggetto è un fatto che **precede le determinazioni dell'intelligenza e della volontà umane** e che agisce indipendentemente da queste per creare una psiche comune inconscia, strutture psicologiche e sentimenti comuni, e comuni consuetudini. **In una società** invece l'oggetto **è un compito da assolvere o un fine da raggiungere**, che dipende dalle determinazioni dell'intelligenza e della volontà umane e che **è preceduto dall'attività (decisione, o perlomeno consenso)** della ragione degli individui; sicché nel caso della società l'elemento oggettivo e razionale della vita sociale emerge in maniera esplicita e assume il ruolo direttivo.».

J. Maritain, L'uomo e lo stato (1951), Marietti, Genova-Milano 2003, p. 7.



1. LA **PARTECIPAZIONE** NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI “TECNICA” MA HA UNO **SPESSORE MORALE**
2. LA PARTECIPAZIONE POLITICA È UNO **SGUARDO SUL FUTURO INSIEME**
3. LO SGUARDO SUL FUTURO È **DISCERNIMENTO COMUNITARIO**





«Ciò che chiamiamo **ideale storico concreto** non è un essere di ragione, ma una essenza ideale realizzabile (più o meno difficilmente, più o meno imperfettamente – il che è altra questione – e non come un’opera fatta, ma come **un’opera che si fa**); una essenza capace di esistenza e chiamante l’esistenza **per un clima storico dato**, rispondente quindi a un massimo relativo (relativo a questo clima storico) **di perfezione sociale e politica**, e presentante solo – precisamente perché implica una relazione effettiva all’esistenza concreta – le linee di forza e gli abbozzi ulteriormente determinabili d’una realtà futura».

J. Maritain, Umanesimo Integrale (1936), Borla, Roma 1980, p. 168.





«Il senso più profondo e globale della “Traccia”, e in definitiva del Convegno stesso è l’ascolto che le Chiese in Italia devono fare della voce dello Spirito per un **discernimento dell'ora storica presente** e in vista di un rinnovato e corale slancio di annuncio e di testimonianza del Vangelo della carità alle soglie del terzo millennio cristiano».

CEI – Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia. Traccia di riflessione in preparazione al Convegno Ecclesiale.



1. LA **PARTECIPAZIONE** NON È (SOLO) UNA QUESTIONE DI “TECNICA” MA HA UNO **SPESSORE MORALE**
2. LA PARTECIPAZIONE POLITICA È UNO **SGUARDO SUL FUTURO INSIEME**
3. LO SGUARDO SUL FUTURO È **DISCERNIMENTO COMUNITARIO**
4. I **PROCESSI** DI DISCERNIMENTO **RIGENERANO LE COMUNITÀ** E ACCRESCONO **LA PARTECIPAZIONE**



«**Discernimento comunitario** è un termine ricco di significato per la Chiesa italiana. Indica la volontà di **costruirsi come corpo** non clericale e ancor meno sacrale, dove ogni battezzato, le famiglie, le diverse aggregazioni ecclesiali sono soggetto responsabile; dove tutti insieme cerchiamo di essere docili all'azione dello Spirito».

*CEI – In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo. Una traccia per il cammino verso il 5°
Convegno Ecclesiale Nazionale.*





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

ATTENZIONI METODOLOGICHE E STRUMENTI

1. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

1.1. Ascolto, confronto, discernimento?

2. SPAZIO ALLA CONSULTAZIONE INTERIORE

2.1. Tempo personale

2.2. Focalizzazioni di raccordo (aspettative)

2.3. Focalizzazioni per il confronto comunitario

2.4. Utilizzo di “micro-scritture” (per domande o condivisione)

3. CONFRONTO COME ASCOLTO NON DIALETTICO

3.1. Il “circle” e la riduzione delle asimmetrie

3.2. I “tavoli” per il confronto

4. CAPITALIZZAZIONI

4.1. Sintesi dai gruppi di lavoro: l'evidenza delle convergenze.

4.2. Sintesi personali: ritorno alla micro-scrittura





**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

GRAZIE!

Giovanni Grandi

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

giovanni.grandi@units.it